



Storia e turismo

Il clima mite, la sua posizione panoramissima, i suoi monumenti e la rigogliosa vegetazione, hanno fatto di Taormina un'esclusiva località di soggiorno apprezzata in tutto il mondo.

La città è adagiata su una terrazza con vista sul mare e sull'Etna, ed il suo antico teatro al vertice dell'altura, si apre in un abbraccio verso lo Ionio e verso il panorama verdeggianti degli agrumeti.

Goethe tessè le lodi della città nel suo "Viaggio in Italia", così Taormina divenne una delle mete privilegiate del Grand Tour,

tanto in voga fra gli intellettuali dell'epoca che la resero una città esotica ed estrosa e favorirono la nascita di numerosi alberghi.

Il nome greco di Taormina era Tauromenion, insediamento fondato nel 358 a.C. dagli abitanti superstiti della vicina Naxos.

Il suo destino fu lo stesso di altre città della Sicilia: ambita soprattutto per la sua posizione strategica di controllo sul mare e sulla valle,

fu conquistata prima dai Romani e poi fu in mano ai Bizantini.

Gli Arabi, al loro arrivo, costruirono un efficiente sistema di irrigazione per le coltivazioni; del dominio aragonese, rimangono invece i palazzi più belli della città.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, subì due devastanti bombardamenti che distrussero tutta la zona Sud, ma la ricostruzione negli anni seguenti rispettò le bellezze naturalistiche del luogo, nonostante favorisse l'espansione della città.

Divenne quindi un luogo esclusivo, di alta classe, frequentato da artisti e personaggi in vista, attori e governanti.

Negli anni '60 il ruolo elitario di Taormina decadde, il cemento sovrastò il verde e si espanse indiscriminatamente,

rendendola una località balneare meta del turismo di massa, piena di venditori, albergatori, commercianti, di gente che cercava di far fortuna speculando sul turismo.

Oggi, quasi del tutto riportata agli antichi splendori è nuovamente un pittoresco salotto pieno di alberghi esclusivi e di angoli caratteristici;

la sua fama resta nota in tutto il mondo anche se la città riesce ora a fondere le frequentazioni esclusive con quelle più popolari legate al turismo di massa.